

**LUCCA.** «Nel 2007 il rapporto sulla qualità delle scuole italiane collocava Lucca agli ultimi posti in Italia. La situazione dell'edilizia scolastica lucchese è ormai degradata: alcune scuole hanno avuto problemi seri di riscaldamento delle aule e carenze strutturali, con pericolo per l'incolumità di alunni e lavoratori, e disagi gravi a svolgere le lezioni». La denuncia arriva da Serena Mammini, consigliere comunale Pd. Il degrado di oggi, sostiene Mammini, «è frutto di decenni di incuria e mancata attenzione da una giunta occupata in altre questioni: non dimentico che qua-

## «Degrado a scuola, il Comune è cieco»

*Mammini (Pd) denuncia le carenze strutturali in più edifici cittadini e chiede che l'amministrazione torni a parlare con il coordinamento*

si un intero consiglio comunale è stato dedicato a una mozione che difendesse la presenza del crocifisso nelle aule. Forse sarebbe meglio pensare a come far stare attaccato il crocifisso a pareti che minacciano di sgretolarsi!».

Mammini ha più volte segnalato il caso della media "Da Vinci" di San Concordio: «la situazione dell'edificio è

da anni precaria: un esempio sintomatico dell'interesse che le ultime amministrazioni comunali hanno destinato a questi problemi. Il dirigente di questa scuola è stato anche (appena dopo il pensionamento) l'assessore all'istruzione della giunta Fazzi. Nessun provvedimento duraturo è stato portato a termine; solo piccole riparazioni e interven-

ti senza progettualità».

«È proprio la mancanza di progettualità che fa difetto alla nostra amministrazione: un problema che riguarda anche altri settori, basti pensare all'urbanistica e alle soluzioni "toppa" messe in atto per correggere le irregolarità derivate da un mancato rispetto delle regole».

Anche per la scuola, che troppo spesso il centrodestra considera «un carico di sole spese e poco rientro in termini di consenso, il problema è stato ed è l'incapacità o, peggio, la non volontà di trovare una via d'uscita definitiva per queste situazioni così gravi. Chiediamo - conclude - che l'amministrazione non sia più sorda ai richiami giunti da dirigenti scolastici, genitori, lavoratori, mondo politico, dal coordinamento permanente delle istituzioni scolastiche (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) creato nell'ottobre 2007 con speranze di dialogo brutalmente e unilateralmente interrotte».



Serena Mammini

